

Orgoglio UIL: Luca Visentini è il primo italiano a guidare il sindacato mondiale

Di Riccardo Marcelli

PAG 1

25 NOVEMBRE: GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA SULLE DONNE-COORDINAMENTO PARI OPPORTUNITA'

Di Ilaria Liotta

PAG 1

Rinnovo fondi pensione: Uiltec Lazio presente!

Di Marco Pantò

PAG 1

Lukoil, il sostegno della Uiltec Roma Lazio alla vertenza siciliana

Di MCG

PAG 1



Orgoglio UIL, Luca Visentini è il primo italiano a guidare il sindacato mondiale

di Riccardo Marcelli

È **Luca Visentini** il primo italiano a guidare la **Ituc**, la confederazione mondiale dei sindacati. L'elezione si è svolta a Melbourne in Australia nel corso del quinto congresso dell'International Trade Union Confederation lo scorso 21 novembre, nella quale Visentini ha ottenuto una maggioranza schiacciante vincendo con il 72% dei voti contro il 25% a favore dell'altro candidato, il turco Kemal Özkan, sostenuto, tra gli altri, dal sindacato tedesco la Dgb.

Tra i primi a darne notizia in Italia il nostro leader **Pierpaolo Bombardieri**: è proprio nella Uil, infatti, che Visentini, laureato in filosofia all'Università di Trieste, ha iniziato la propria attività sindacale, come responsabile dei giovani e poi della sezione turismo del Friuli Venezia Giulia.

"È un grande risultato per il nostro Paese - ha sottolineato Bombardieri - frutto anche dell'impegno unitario di Cgil, Cisl, Uil. È un grande riconoscimento al lavoro e alla professionalità di Luca. È una grande soddisfazione per la Uil

che per la prima volta, ha un suo dirigente alla guida del movimento sindacale internazionale".



E si tratta davvero di un grande risultato per il nostro Paese e per la nostra sigla: da un lato inorgoglisce come appartenenti alla Uil, sapendo che Visentini ha mosso i primi passi proprio nel nostro sindacato, dall'altro perché è proprio in un nostro uomo, in un nostro dirigente sindacale, che si è trovata una sintesi significativa di unità sindacale.

Perché sembra banale, ma non lo è affatto, che purtroppo alcune volte negli ultimi tempi Cgil, Cisl e Uil si sono persi in quanto a unitarietà proprio a partire dai temi più semplici, quali la pace.

Orgoglio UIL: Luca Visentini è il primo italiano a guidare il sindacato mondiale <i>Di Riccardo Marcelli</i>	PAG. 1
Rinnovo fondi pensione, Uiltec Roma Lazio presentel <i>Di Marco Pantò</i>	PAG. 4
Quel tesoretto chiamato FOPEN <i>Di Massimiliano Appetecchi</i>	PAG. 5
25 NOVEMBRE: GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA SULLE DONNE - COORDINAMENTO PARI OPPORTUNITA' <i>Di Ilaria Liotta</i>	PAG. 6
Comunità Energia Rinnovabile: un'opportunità da non perdere <i>Di Alessandro Lasconi</i>	PAG. 11
Enel, Compensation in E-Distribuzione <i>Di segreteria regionale</i>	PAG.12
Lukoil, Il sostegno della Uiltec Roma Lazio alla vertenza siciliana <i>Di MCG</i>	PAG: 14
In aumento la povertà nel Lazio <i>Da redazione Uil Lazio</i>	PAG. 16





In un momento delicato come quello che stiamo vivendo da un punto di vista internazionale con un mondo che non ha ancora trovato un nuovo equilibrio geopolitico multilaterale e dove le contrapposizioni politiche producono giorno dopo giorno aree di crisi in cui le linee che le separano da nuovi conflitti appaiono sempre più sottili, non ci si può permettere di essere disuniti.

Soprattutto perché il nostro Paese appare tra i più esposti e deboli dell'Occidente.

La nostra economia e la nostra industria rischiano di non poter più essere in grado di restare agganciate a quella parte del mondo che ci ha visto sino ad oggi poter garantire al paese le attuali condizioni sociali ed economiche. La Legge di Bilancio non fa presagire che soffieranno venti migliori: non ci appaiono efficaci le risposte sui temi chiave per sostenere la crescita e contrastare la spirale inflattiva. Sul taglio del cuneo manca un intervento significativo per un vero taglio delle tasse che dia respiro ai lavoratori dipendenti e ai pensionati. Non sono contenti nemmeno le aziende, con financo una dura presa di posizione di Bonomi. In merito a Quota 103 sottolineiamo la mancanza di una risposta adeguata a tutti i lavoratori precoci e contestualmente la mancanza misure per una maggiore flessibilità di accesso alla pensione. Sul taglio alla rivalutazione delle pensioni restiamo di stucco e lo riteniamo priva di ogni senso logico dato l'aumento dei prezzi e in particolare quelli dell'energia e delle materie prime. Sul Reddito di Cittadinanza continuiamo a sostenere che si tratti di uno strumento di contrasto alla povertà, che così com'è non va bene, va modificato, riformato, ma certamente non abolito!

Insomma una manovra, questa, che pare scontentare un po' tutti, oppure intendeva accontentare un po' tutti, nella quale manca certamente una vera e propria presa di posizione che da "Il" presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ci aspettavamo, anche se in una direzione molto diversa da quella che siamo abituati a battere noi come Uil.



LUCA VISENTINI
UN ITALIANO ALLA GUIDA DELL'ITUC

LA STAMPA **24 ORE**

LE FIGARO

Il Messaggero **CORRIERE DELLA SERA**

È nel contrasto alla povertà, nella diminuzione delle disuguaglianze che ravvediamo ancora oggi la via maestra per una giusta azione politica. Valori che contraddistinguono la nostra azione anche a livello internazionale, così come Visentini, nel proprio manifesto per la candidatura scriveva: "Sono italiano, ho 53 anni. Ho dedicato tutta la mia vita alla giustizia sociale, alla lotta per la democrazia e l'equità e credo fermamente che i sindacati, siano essi locali o internazionali, siano fondamentali per sviluppare e sostenere questi valori". Ecco, ci vorrebbero più Luca Visentini nella vita politica italiana odierna.



RINNOVO FONDI PENSIONE: UILTEC LAZIO PRESENTE

di Marco Pantò

Sto terminando un anno che, per la nostra organizzazione a tutti i livelli è stato denso di impegni. Rinnovi contrattuali, congresso regionale, nazionale per chiudere con quello confederale; rinnovi dei fondi complementari pensionistici nei settori maggiormente rappresentativi ed importanti per la nostra categoria.

L'esito che abbiamo ottenuto come UILTEC LAZIO ha confermato la capacità di questo gruppo dirigente, di raccogliere consensi nelle urne per FONDENERGIA, PEGASO, FOPEN. In tutte le competizioni abbiamo aumentato consensi e portato alla nostra lista voti superiori rispetto alle ultime elezioni. I numeri fanno comprendere ancora di più questi risultati: 480 voti in Fondenergia, dove siamo il secondo sindacato più votato incrementando del 8% rispetto al 2018, Pegaso 464 voti incrementando del 6% rispetto al 2018, Fopen 306 voti incrementando del 3% rispetto al 2018. Queste risultanze hanno un valore maggiore tenendo conto anche del decremento dei votanti del 10% rispetto all'ultima tornata elettorale.

Complimenti ai nostri candidati eletti: **AVELLANI GABRIELE** Fondenergia, **EQUIZI RUGGERO** Pegaso, **APPETECCHI MASSIMILIANO** Fopen. Ringraziamo la segreteria nazionale per la fiducia data alla UILTEC LAZIO dei candidati proposti. Buon lavoro agli eletti, con la certezza che sapranno essere attenti a rappresentare i bisogni dei lavoratori e dare riscontro delle scelte che verranno effettuate a tutela di questo patrimonio contrattuale e previdenziale non più alternativo ma obbligatorio, a nostro avviso, per i lavoratori. Sicuramente dobbiamo essere attenti e saper analizzare a tutti i

livelli la diminuzione di votanti, questo astensionismo non deve essere strumentalizzato come una disaffezione alla previdenza complementare, ma sicuramente a diversificare le modalità di voto, in un mondo lavorativo dove lo svolgimento delle attività non passa più per la presenza in sede del personale. Dobbiamo incrementare l'informazione, evidenziare la necessità di iscriversi ai fondi, non è pensabile che nei rinnovi contrattuali destiniamo quote salariali e contestualmente abbiamo neo assunti che preferiscono non iscriversi, ritenendo una ulteriore voce di ritenuta presente nella busta paga come l'iscrizione al sindacato. La UILTEC LAZIO, si impegna a promuovere in tutti i posti di lavoro informazioni sui fondi previdenziali e sanitari, costituendo ove possibile degli sportelli con la presenza delle nostre delegate, delegati e rsu al fine di sensibilizzare i lavoratori, in particolar modo i neo assunti ad iscriversi per mantenere un diritto sociale e creare una previdenza complementare che possa, tramite la contrattazione a tutti i livelli, dare solidità economica e futura al nostro sistema previdenziale integrativo.

Ci auguriamo di poter contribuire, con l'ennesimo lavoro di squadra della UILTEC LAZIO per le elezioni nazionali del fondo sanitario FASIL, che interessa tutti i lavoratori del settore lavanderie industriali ed affini, dove per la prima volta si darà ai lavoratori la possibilità di scelta della rappresentanza all'interno dell'assemblea.

La UILTEC LAZIO è pronta a una nuova stagione di competizioni che riguarderà in particolar modo i rinnovi della RSU in tutti i settori, dando ancora di più presenza della nostra organizzazione nei posti di lavoro e tramite la concertazione salvaguardare i diritti, incrementare i salari, soprattutto in questo momento di congiuntura economica con riflessi negativi sui redditi delle famiglie.

**Fondenergia**
Miglioriamo la nostra vita



**Fopen**



QUEL TESORETTO CHIAMATO FOPEN

di Massimiliano Appetecchi

Era il 1999 quando le Organizzazioni Sindacali pensarono e condivisero con ENEL e poi con le nascenti Società Elettriche la previdenza complementare.

Purtroppo, l'importanza di avere una previdenza complementare non fu capita immediatamente da molti lavoratori che attesero la riforma del 2007 (destinazione del TFR) per aderire al Fondo.

Avere la possibilità di poter aderire ad un fondo negoziale dà la possibilità di costruirsi un tesoretto che, anche durante la vita lavorativa, può dare sollievo in caso di necessità economiche.

Giova ricordare che, trascorsi otto anni dall'iscrizione, si ha la possibilità di poter chiedere ed ottenere il 30% di anticipazione senza necessità di dover dare motivazioni.

Ogni lavoratore elettrico dovrebbe guardare ed approcciarsi al FOPEN con la corretta mentalità. Il FOPEN è il nostro salvadanaio che ci garantirà, al termine del nostro percorso lavorativo, di poter avere una rendita integrativa al trattamento pensionistico ovvero richiedere l'intero Capitale che è e rimane nostro. Ogni lavoratore aderente ha una sua posizione individuale che provvede a movimentare con il suo 1,35% di versamenti mensili (che può decidere anche di aumentare) ai quali si aggiunge l'1,35% più 17 euro che versa l'azienda. Questi versamenti, grazie ad un provvedimento fiscale favorevole, sono oneri deducibili che consentono un abbattimento dell'imponibile fiscale e quindi pagare meno tasse.

Il FOPEN è poi chiamato ad investire queste somme che riceve dagli aderenti e dalle Aziende con la logica della massimizzazione del profitto ma in modo prudentiale trattandosi di soldi frutto del risparmio dei lavoratori.

Di recente, stante l'attuale crisi finanziaria mondiale (giova ricordare che di crisi il Fondo ne ha subite diverse non ultima quella del 2008), i rendimenti dei tre comparti stanno avendo risultati negativi e questo sta correttamente ingenerando preoccupazioni fra i lavoratori che, in piena trasparenza e dotandosi di password fornita dal FONDO, hanno la possibilità di poter visualizzare real time la propria posizione e il relativo rendimento.

Come Sindacato vigiliamo sulla gestione del fondo grazie ai rappresentanti dei Lavoratori nell'Assemblea, di cui recentemente si sono svolte le elezioni per il rinnovo. Il FOPEN, così come tutti gli altri Fondi Previdenziali, è poi soggetto alla Sorveglianza della COVIP (v. Decreto lgs. 252/2005 contiene la vigente disciplina in materia. In tale ambito la COVIP, avuto riguardo alla tutela degli iscritti e dei beneficiari e al buon funzionamento del sistema di previdenza complementare, esercita la vigilanza prudenziale sulle forme pensionistiche complementari, perseguendo la trasparenza e la correttezza dei comportamenti, la sana e prudente gestione e la loro solidità).

Vero è che, in piena libertà, ogni lavoratore può costituirsi una forma di previdenza e/o piano di risparmio con accumulo di capitale (di recente banche ed investitori seguono le medesime strategie di marketing delle Società che propongono contratti elettrici) ma è bene ricordare che, su questi investitori privati, le OO.SS. non hanno possibilità di vigilanza e/o proposte per il contenimento dei costi di gestione e non avrebbero la parte che le Aziende versano per ogni aderente (1.35% + 17 euro).

Ai lavoratori che non hanno aderito al FOPEN e, soprattutto, a chi sta entrando ora a lavorare nelle Aziende Elettriche, consigliamo di fare una attenta analisi e di iniziare a costruirsi il proprio TESORETTO aderendo in formula piena al FOPEN.



ILARIA LIOTTA – RESPONSABILE COORDINAMENTO PO UILTEC ROMA LAZIO. GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ABOLIZIONE DELLA VIOLENZA SULLE DONNE

"Quando il segretario generale Riccardo Marcelli mi ha proposto come responsabile del Coordinamento Pari Opportunità, ho reagito con grande entusiasmo ed interesse, in quanto credo che sia una tematica di ampio respiro.

Naturalmente cercherò di dare il mio apporto personalizzando l'indirizzo dei temi, ma condividendone, al contempo, la produzione con tutto il gruppo che avrà la responsabilità di coordinare.

Già in questo mio primo articolo vorrei si potesse intravedere il mio atteggiamento pragmatico ed operativo, pertanto cercherò di illustrare alcuni argomenti che saranno, se condivisi, l'architrave del nostro operato.

Il postulato di fondo è: l'oggettiva limitazione discriminante.

Questo principio determina la metamorfosi culturale della nostra discussione nonché risulta essere assolutamente in linea con la politica di fondo lanciata nel recentissimo congresso della UIL a Bologna dove, al centro dell'azione della nostra organizzazione, viene posta la: PERSONA.

Ritengo che il nostro obiettivo sia quello di sganciarci da schemi, da paradigmi, da fissità lessicali che ingenerano una politica basata su stereotipi.

Ho analizzato la storia, la giurisprudenza, la contrattualistica, nonché la prassi e sono assolutamente convinta, potendolo dimostrare, che non esiste una norma, un articolo, un comma, esplicitamente limitante relativamente al perimetro caratterizzante la fungibilità assiomatica, endogena o esogena che sia, individuabile in qualsivoglia sistema associativo.

L'oggettiva limitazione discriminante deve farci superare la soglia di una sorta di "appropriazione indebita" da parte di una individualissima soluzione ermeneutica che lascia campo aperto al dibattito fine a se stesso.

Il Coordinamento Pari Opportunità sciaguratamente mette al centro del dibattito la differenza di genere e la dimostrazione è che a capo di questo dipartimento c'è sempre una donna; che i comitati sono costituiti da donne, che le tematiche sono esclusivamente finalizzate alla donna !

Ora la domanda che si pone: quale "oggettiva limitazione" da meritare discriminazione incarnano le donne?

Provocatoriamente, come prima azione, mi sentirei di inserire nel Coordinamento Pari Opportunità le quote azzurre e dire che detta composizione debba essere 50/50.

Questo banalissimo passaggio è unicamente finalizzato a sottolineare che il problema è paradossalmente autogenerato.

L'oggettiva limitazione discriminante riguarda il portatore di handicap, coloro i quali hanno diritti formalmente limitati di azione sociale, coloro per i quali il mobbing diventa norma, coloro i quali hanno un vulnus in senso lato riscontrabile e categorie assimilabili.

Tutti coloro debbono, sono, saranno il focus della nostra azione. Il passaggio forte è quasi di natura antropologica, filogenetica e ontogenetica nel contempo. Noi non possiamo non essere ciò che siamo!

Ritengo essere il concetto base per l'accoglienza ma anche per il superamento di noi stessi.

In questo forse il modello nordeuropeo (che ha una storia solo apparentemente simile all'Europa del sud) può indicare una strada per la ridefinizione dei parametri.

Una società fondata sull'individuo, sulla persona e non sulla famiglia riduce, anzi, dimezza e ridistribuisce, i fondamentali dell'opera individuale di sostegno al nucleo sociale; ciò permetterebbe il riequilibrio sistematico dei carichi di lavoro extraprofessionali.

Ma tutto ciò siamo disposti ad analizzarlo?

Donna Moglie Madre Nonna

Uomo Marito Padre Nonno

da ciò scaturisce Lavoratrice/ Lavoratore.

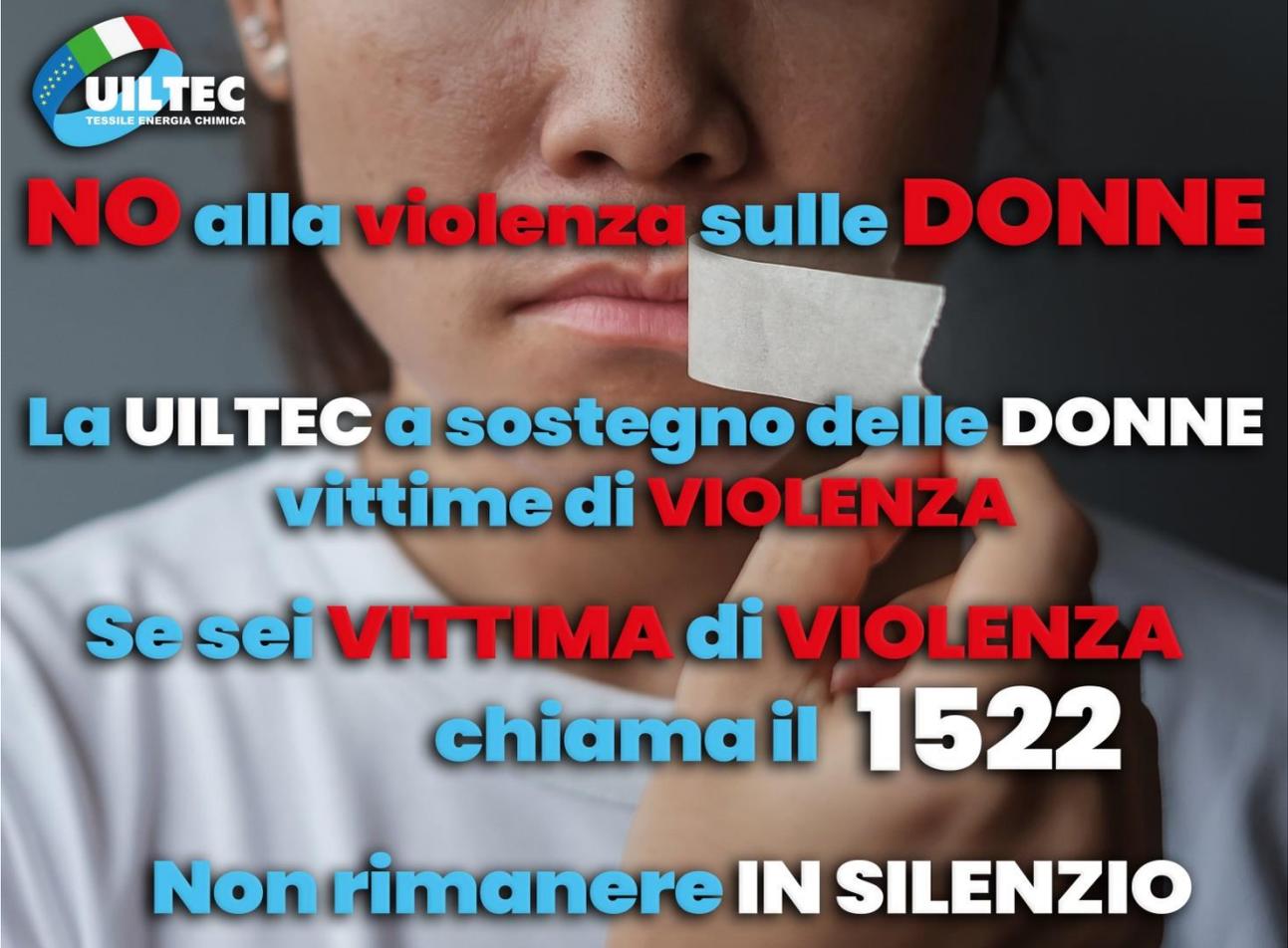
Ritengo che la riflessione debba nascere dalla valutazione di questi pesi specifici e, criticamente, discuterli nel senso di mettere in discussione.

Non esiste norma o legge come già detto che interdisca una donna de iure o de facto, pertanto il grande obiettivo è sgombrare dal tavolo questa tematica ma occuparci della categoria su accennata e quindi di **PERSONE!**

Il nostro obiettivo sarà raggiunto quando il coordinamento pari opportunità sarà sciolto e non si avrà più l'esigenza di costituirne altri, in quanto l'oggettiva limitazione discriminante verrà assuefatta dal vivere comune.

Tutto ciò è cultura, non norma, e la cultura è condivisione di oggetti (materiali e immateriali) nei quali una comunità si identifica.

Il nostro modesto intento è quello di provare, almeno provare, ad essere stimolo causante."



**NO alla violenza sulle DONNE**

**La UILTEC a sostegno delle DONNE
vittime di VIOLENZA**

**Se sei VITTIMA di VIOLENZA
chiama il 1522**

Non rimanere IN SILENZIO



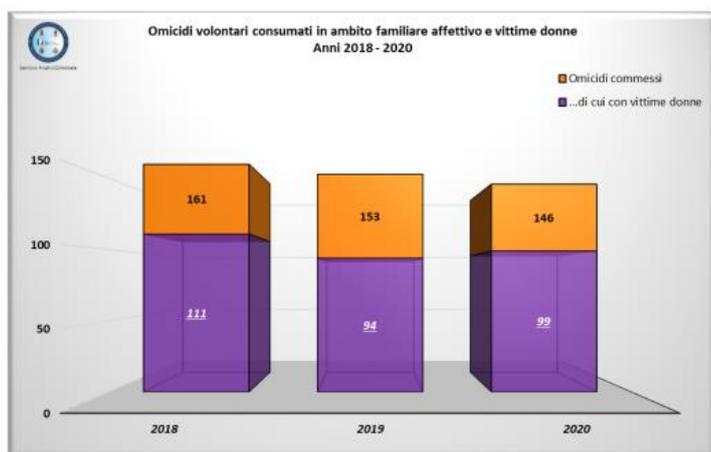
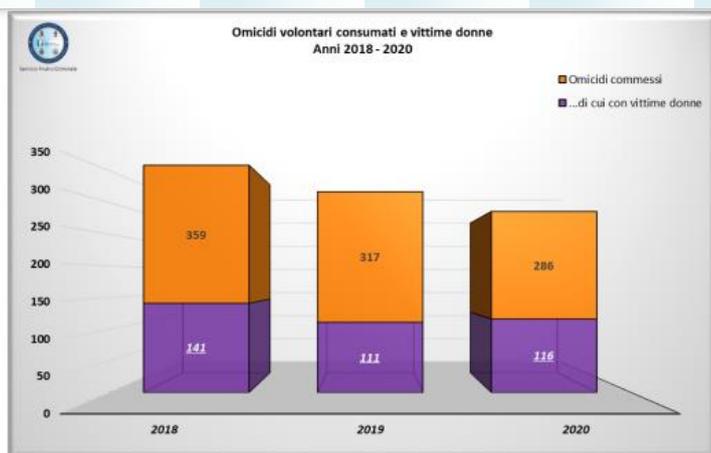
Omicidi volontari consumati in Italia
(fonte D.C.P.C. - dati operativi estratti il 22.11.2021)

	2018	2019	2020	1 gennaio 21 novembre 2020	1 gennaio 21 novembre 2021
Omicidi commessi	359	317	286	257	263
...di cui con vittime di sesso femminile	141	111	116	101	109
...di cui in ambito familiare/affettivo	161	153	146	130	136
...di cui con vittime di sesso femminile	111	94	99	87	93
(...di cui da partner/ex partner)	75	68	67	59	63

Il documento redatto dal Dipartimento della pubblica Sicurezza della Direzione centrale della Polizia criminale “Servizio Analisi Criminale”, offre una panoramica degli omicidi volontari consumati, e nello specifico di quelli con vittime donne, nel triennio 2018 - 2020, e nel periodo 1 gennaio – 21 novembre 2021 confrontato con l’analogo periodo 2020.

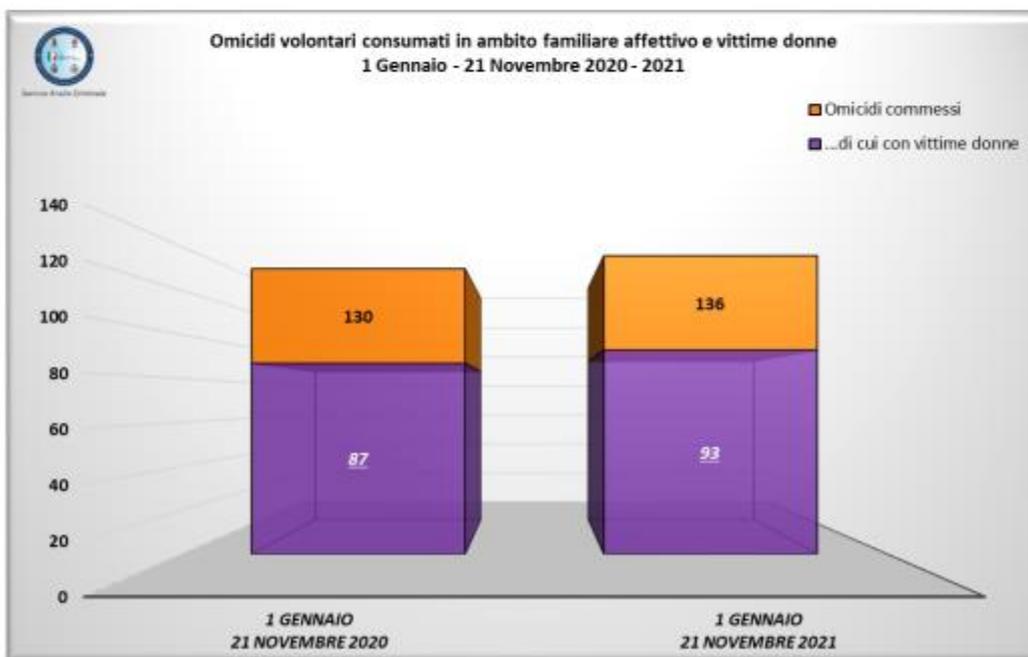
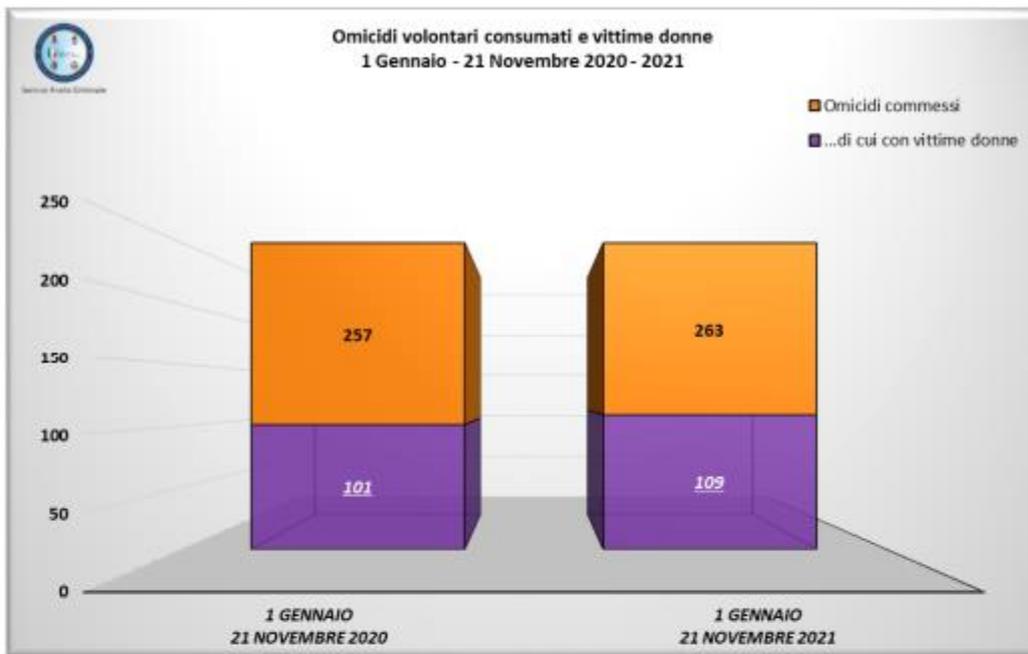
Alla data odierna, relativamente al periodo 1° gennaio – 21 novembre 2021 sono stati registrati 263 omicidi, con 109 vittime donne di cui 93 uccise in ambito familiare/affettivo; di queste, 63 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner.

Analizzando gli omicidi del periodo sopra indicato, rispetto a quello analogo dello scorso anno, si nota un lieve incremento (+2%) nell’andamento generale degli eventi (da 257 a 263), con le vittime di genere femminile che, invece, mostrano un aumento più consistente passando da 101 a 109 (+8%).



3 OMICIDI VOLONTARI In crescita anche i delitti commessi in ambito familiare/affettivo (+5%) che passano da 130 a 136; le vittime di genere femminile, da 87 nel periodo 1° gennaio - 21 novembre 2020, raggiungono le 93 nell’analogo periodo dell’anno in corso (+7%).

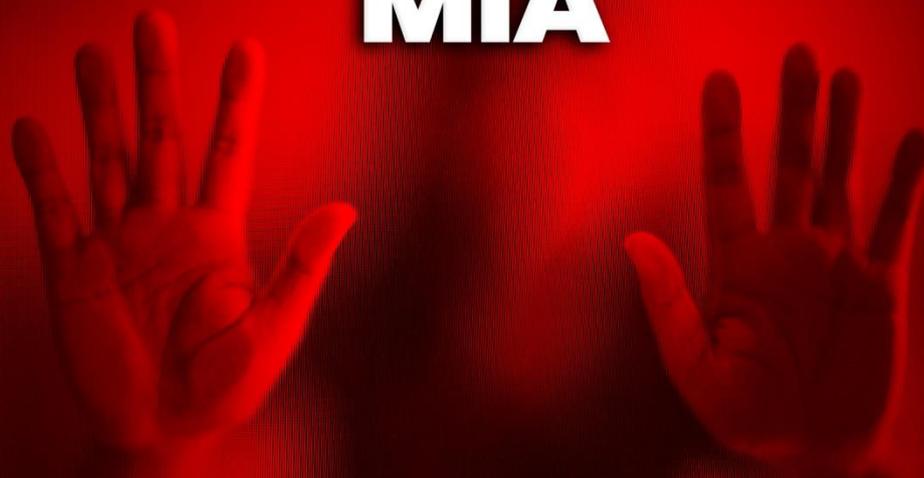
Nell’arco temporale dell’anno in corso, le donne vittime del partner o ex passano da 59 a 63 (+7%). Infine, nel periodo 15 – 21 novembre 2021 risultano essere stati registrati 11 omicidi, 9 dei quali commessi in ambito familiare/affettivo; 6 le vittime di genere femminile, 3 delle quali uccise da partner o ex.



**Tabelle a cura di Servizio Analisi Criminale del Ministero dell'Interno*



**IO SONO
MIA**



**NON APPARTENGO
A NESSUNO**

#noallaviolenzasulledonne



COMUNITÀ ENERGIA RINNOVABILI: UN'OPPORTUNITÀ DA COGLIERE AL VOLO!

di Alessandro Lasconi

Due nuove per dare un ulteriore sviluppo agli impianti da fonti rinnovabile.

Si tratta di uno sviluppo destinato alle utenze di casa, attività commerciale e imprese, enti territoriali e autorità locali.

I clienti finali, consumatori di energia elettrica, possono oggi associarsi per produrre localmente, tramite fonti rinnovabili, l'energia elettrica necessaria al proprio fabbisogno, "condividendola". Questo grazie all'entrata in vigore del decreto-legge 162/19 (articolo 42bis) e dei relativi provvedimenti attuativi, quali la delibera 318/2020/R/eel dell'ARERA e il DM 16 settembre 2020 del MiSE.



L'energia elettrica "condivisa" (pari al minimo, su base oraria, tra l'energia elettrica immessa in rete dagli impianti di produzione e l'energia elettrica prelevata dai consumatori che rilevano per la configurazione) beneficia di un contributo economico riconosciuto dal GSE a seguito dell'accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione.

Due sono le tipologie di configurazione ammesse al servizio:

1. Gruppi di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente;
2. Comunità di energia rinnovabile;

Requisiti dei gruppi di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente. (in questo caso si tratta di installare un impianto di produzione di qualsiasi tipo nel edificio dove si distribuisce l'energia prodotta anche per questa tipologia viene data l'incentivazione prevista dal GSE)

1. Punti di prelievo e impianti di produzione nel medesimo edificio o condominio.
2. Avere sottoscritto un contratto di diritto privato avente determinati requisiti richiesti.
3. Non svolgere attività commerciale o professionale.

Comunità di energia rinnovabile (CER).

(in questo caso si tratta di installare un impianto di produzione collegato alla cabina secondaria che distribuisce energia ai clienti sottesi, anche in questo caso viene data l'incentivazione prevista dal GSE).

1. Punti di prelievo e impianti di produzione sottesi alla stessa cabina secondaria (BT/MT).
2. Azionisti/membri della comunità avente atto costitutivo/statuto avente determinati requisiti richiesti.
3. Partecipazione alla CER non deve costituire attività commerciale e/o industriale.
4. Persone fisiche, PMI, Enti Territoriale o autorità locali.
5. Aver conferito mandato alla comunità.

Incentivi e vincoli.

Potenza di ogni impianto max 200kW.

Condominio contratto costituito anche da verbale di delibera assembleare.

La comunità deve essere proprietaria o avere la piena disponibilità degli impianti di produzione.

Energia immessa e condivisa per 20 anni

100€ X MWh autoconsumo collettivo

110€ x MWh comunità energia

Energia immessa e condivisa restituzione minori costi di sistema

9€ x MWh

Su tutta l'energia immessa

40-50€ x MWh

Si può usufruire con detrazioni 50% (fino a 96.000) e con bonus 110%.

Credo che sia una forma di incentivazione che può essere sfruttata specialmente per i piccoli borghi, vallate o nei condomini che hanno una parte idonea per l'installazione di un impianto di produzione.

Per ogni altra informazioni seguite le indicazioni del GSE.



COMPENSATION E-DISTRIBUZIONE LAZIO

A breve i FORTUNATI VINCITORI di un concorso chiamato dall'Azienda Compensation riceveranno una comunicazione che potrebbe dare a pochissimi di loro (dai dati in nostro possesso interesserà meno del 10% degli attuali dipendenti) l'ufficializzazione di un passaggio di categoria, un premio o un aumento di fisso.

Come UILTEC LAZIO da diversi anni, e lo abbiamo fatto anche nell'ultimo incontro relativo al dimensionamento, denunciando che in E-DISTRIBUZIONE LAZIO non viene fatta, a nostro avviso, una vera e sana politica del personale, non legata a logiche di BUDGET ma effettivamente rivolta a dare il giusto riconoscimento a chi da l'anima e il cuore sulla sua attività e contribuisce, con il suo prezioso lavoro, a far raggiungere, a questa importante realtà del Gruppo ENEL, risultati sempre più importanti e sfidanti.

Pur non avendo ancora l'elenco dei...FORTUNATI VINCITORI, immaginiamo, da contatti ufficiosi avuti con il Personale, che anche quest'anno l'Azienda proseguirà nella politica, che, mettendo limiti di Budget, non consentirà a tante lavoratrici e tanti lavoratori di poter avere il giusto inquadramento e/o segnale.

Anche quest'anno tanti di loro rimarranno a BOCCA ASCIUTTA e, quando faranno e cercheranno di far valere le loro ragioni si sentiranno rispondere:

si lavora per lo stipendio, l'Azienda non ha mai mancato un pagamento, ma ti sei guardato fuori di qui? Hai visto la situazione che c'è in giro?

Tutte risposte lecite per carità così come sarà lecito, per chi da tempo ha buone performance, pretendere altro tipo di risposte.

Come UILTEC saremo al fianco di chi vorrà farsi assistere, quanto meno per avere altro tipo di risposte (statuto della persona) partendo prioritariamente dalle nostre iscritte e dai nostri iscritti.

A tutti i nostri delegati e delegate, a tutte le nostre iscritte e ai nostri iscritti che dovessero rientrare FRA I FORTUNATI che saranno oggetto di compensation informiamo che non riceverete alcune informazioni da parte nostra su chi è stato premiato. Non riteniamo corretto prendere meriti che non sentiamo nostri perché frutto di un processo AZIENDALE che, almeno con noi, non è stato condiviso.

Segreteria Uiltec Regionale

Roma, 23 novembre 2022

Zero morti sul lavoro è la campagna lanciata dalla Uil in questo 2021 per dire “BASTA!”. *Perché chi va a lavoro deve avere sempre la certezza di potere tornare a casa ogni sera. Vogliamo lasciare i morti a zero!*

*PierPaolo Bombardieri
Segretario generale UIL*



La Uiltec di Roma e del Lazio aderisce con entusiasmo alla campagna lanciata dalla UIL per la sicurezza sui luoghi di lavoro, perché è una battaglia che ha il sapore di dignità e di civiltà. Ogni mese pubblicheremo una foto con i volti della Uiltec Roma Lazio. Questo mese a metterci la faccia è il segretario generale **Riccardo Marcelli**.



LUKOIL, IL SOSTEGNO DELLA UILTEC LAZIO ALLA VERTENZA SICILIANA

di MCG



“Una riunione molto importante” l’ha definita il segretario generale della Uiltec, Daniela Piras, al termine del vertice per la raffineria Isab Lukoil del siracusano che a dicembre rischia la chiusura per effetto delle sanzioni alla Russia sul petrolio dello scorso 18 novembre al Mimit, presieduta dal Ministro Picchetto e dal ministro Urso, e alla quale erano presenti anche il presidente della regione Sicilia Schifani e l’azienda. Così

A preoccupare non c’è solo la vertenza Isab Lukoil, legata, appunto, all’embargo del petrolio russo che scatterà a dicembre, ma anche il futuro di tutti gli insediamenti industriali e la complessa vicenda del

depuratore Ias che serve le imprese del polo petrolchimico di Siracusa ed è sotto sequestro da parte della procura di Siracusa. Per questo oltre alla doppia manifestazione a Roma (UIL) e a Siracusa (CIGL e CISL) i lavoratori hanno indetto lo sciopero generale.

“Ci sono ancora dei nodi da risolvere: il governo ha fatto sì che venisse interessata la Sace, ma ancora non c’è la risposta positiva da parte delle banche, affinché possa essere data continuità al sistema di credito” ha spiegato ancora la dirigente sindacale: “Resta la necessità di garantire il credito alla Lukoil perché possa continuare ad acquistare il greggio sul mercato. Ci è stato garantito un impegno ulteriore affinché vengano al tavolo anche gli interessati – quindi le banche – che rappresentano il sistema creditizio del nostro paese”, ha spiegato Piras.



"Noi intendiamo proseguire tutte le strade a partire da un ulteriore confronto con il sistema bancario" su ulteriori garanzie della Sace ha assicurato il ministro Alfonso Urso. Non è esclusa la nazionalizzazione con "l'intervento diretto dello Stato". Un'altra strada è "confrontarsi in Europa per una eventuale proroga dell'embargo al petrolio come è stato concesso ad altri paesi" o un'acquisizione con l'uso del golden power per garanzie occupazionali.



Il tempo stringe perché a dicembre scatterà l’embargo al petrolio russo e per la guerra in Ucraina, le banche hanno messo "over compliance" la Isab che fa capo alla russa Lukoil, tagliando le linee di credito che consentivano all’azienda di comprare petrolio sul mercato internazionale.

"Auspichiamo che attraverso Sace il governo possa dare continuità lavorativa a tutto l’indotto" hanno sottolineato i lavoratori. Altrimenti "sarebbe una catastrofe, una bomba lavorativa e sociale per tutto il territorio. “Non è una vertenza territoriale o regionale ma è una vertenza che interessa l’intero Paese perché la raffineria di Lukoil soddisfa il 25% del fabbisogno del Paese di



carburanti e prodotti raffinati" ha spiegato ancora la **segretaria generale di Uiltec-Uil, Daniela Piras**, a margine del tavolo Isab Lukoil.

"L'obiettivo inderogabile - ha detto il **presidente della Regione Renato Schifani** - è la tutela dei posti di lavoro legati allo stabilimento e all'indotto, che la nostra Isola non può permettersi di perdere e noi faremo tutto il possibile per difenderli". "Eravamo la provincia che è riuscita ad attrarre società multinazionali arrivate da ogni parte del mondo ma non riusciamo più ad essere

attraenti" ha sottolineato il **presidente di Confindustria Siracusa, Diego Bivona** ricordando i 60 anni di industrializzazione della zona.

Non c'è tempo da perdere. Il 5 dicembre scatterà l'embargo al petrolio russo, l'unico che Lukoil al momento raffina dopo che le banche hanno interrotto le linee di credito che consentirebbero l'acquisto di greggio in altri Paesi. Questo malgrado Lukoil non sia colpita da sanzioni. Sul tavolo del Mimit la soluzione che consentirebbe di evitare l'immediato stop degli impianti della raffineria, seconda in Italia e quarta in Europa, per produzione e fatturato. Quella di garantire le linee di credito attraverso la Sace, la finanziaria controllata dal ministero dell'Economia. Sfumata la possibile vendita al fondo Usa Crossbridge Energy Partners, l'ipotesi cessione rimane in campo e Urso ha ribadito di volere far valere il golden power del governo per dire la propria su eventuali acquirenti. Isab Srl fa parte del gruppo austriaco Lukoil International, a sua volta controllato dalla russa Pao Lukoil. Gli impianti hanno una capacità di raffinazione annua di 10 milioni di tonnellate





IN AUMENTO LA POVERTÀ NEL LAZIO

da Redazione Uil Lazio (www.uil Lazio.it)

Il 3,5% dei contribuenti più abbienti del Lazio detiene una ricchezza di oltre tre volte superiore a quella del 31% dei contribuenti più poveri. Contemporaneamente il numero delle persone che vivono in condizioni di estrema povertà e vulnerabilità sociale ha raggiunto le 400 mila unità, ovvero 140 mila nuclei famigliari (20 mila in più rispetto al 2019). Questa la fotografia scattata dalla Uil del Lazio e dall'Eures (Ricerche

Economiche e Sociali) relativamente alla situazione economica e sociale della nostra regione, dove la povertà relativa raggiunge addirittura le 521 unità, ovvero oltre il 9% della popolazione residente.

L'aumento della povertà ha portato anche ad un incremento dei percettori del reddito di cittadinanza che, a differenza del contesto nazionale, nel Lazio sono passati dai 217 mila del 2019 ai 379 mila del 2021 (dal 4,5% al 7,9% del totale dei residenti di almeno 18 anni). In Italia, invece, il ricorso al reddito di cittadinanza aveva subito un incremento nel 2020 (+6,7% sul 2019; da 3,7 a 3,96 milioni di beneficiari in valori assoluti), registrando poi un'inversione di rotta nell'anno successivo (-9,7%; nel 2021 sono circa 3,5 milioni i soggetti che beneficiano di tale misura nel territorio nazionale). “Una situazione che fa riflettere – commenta il segretario generale della Uil Lazio, Alberto Civica – eliminare il reddito di cittadinanza tout court significherebbe gettare nello sconforto migliaia di cittadini che non lavorano o svolgono un lavoro estremamente part time ed estremamente povero. Soprattutto in questo momento storico, il sociale dovrebbe occupare un posto predominante che, purtroppo, non ci pare abbia”.

Il riferimento va anche al forte incremento dei prezzi al consumo e soprattutto dei prodotti energetici. Costi che, a partire dal terzo trimestre 2021, hanno reso necessario un rafforzamento dei bonus sociali elettrico e del gas rivolti alle famiglie in condizioni di disagio economico. Secondo i dati diffusi da ARERA, nel 2021 le famiglie del Lazio beneficiarie del bonus elettricità sono state circa 210 mila, un valore pari all'8,4% del totale nazionale (dove i bonus elettrici hanno coinvolto 2,5 milioni di utenze domestiche) e a circa il 7% delle utenze attivate in regione, mentre il bonus gas ha interessato 150 mila famiglie (1,5 milioni in Italia). “Ma non è sufficiente – prosegue Civica – serve che anche Comune e Regione si attivino facilitando le persone in difficoltà. Si potrebbe pensare ad esempio a non staccare le utenze per i morosi per necessità o a prevedere un aiuto sul carrello della spesa per le famiglie meno abbienti”.

Eppure a prima vista il Lazio rimane una delle regioni italiane con il reddito medio pro capite annuo tra i più alti: 23.442 euro contro i 21.548 della media nazionale. Analizzando più nel dettaglio emerge però un forte divario tra le varie realtà territoriali. Oltre al prevedibile effetto traino della Capitale, unica provincia a registrare una media superiore ai 25 mila euro, le disparità risultano fortemente marcate soprattutto tra i 378 comuni della regione. Si va infatti dai 27.212 euro di Grottaferrata, nell'area metropolitana di Roma, ai 9.800 euro comune di Terelle, in provincia di Frosinone. Disparità che risultano ancora più forti si considera che tra i dichiaranti con imponibile pari ad almeno 120 mila euro annui, gli importi medi dichiarati, pari a 218.600 euro nell'ultimo anno, sono 10 volte maggiori del valore medio regionale, mentre tra i dichiaranti “a basso reddito” (con imponibile inferiore ai 10 mila euro annui) l'ammontare medio delle dichiarazioni raggiunge appena i 4.490 euro (circa 374 euro mensili), un valore 5 volte minore del dato medio. “Disparità e disuguaglianze su cui il sindacato si sta battendo da tempo – conclude Civica – poiché la disparità sociale è diventata sempre più evidente e, mentre aumenta il numero dei nuovi poveri, non accennano invece a diminuire i redditi di pochi privilegiati. Abbattere o diminuire le disuguaglianze significa anche incrementare i posti di lavoro e le forme di sostegno sociale”.

Disuguaglianze visibili anche nei semplici dati. Basti pensare infatti che il 3,5% dei contribuenti più abbienti (con imponibile superiore ai 75 mila euro annui) ha dichiarato redditi per 17,6 miliardi di euro, un valore che corrisponde al 20% del valore complessivo delle dichiarazioni (pari a 88,2 miliardi di euro) e che risulta quasi 3,5 volte superiore alla ricchezza dichiarata dal 31,1% dei contribuenti più poveri.



L'ECO DEL LAZIO

È UN FOGLIO DI INFORMAZIONE SINDACALE DELLA UILTEC REGIONALE ROMA LAZIO A CURA DELLA SEGRETERIA UILTEC REGIONALE ROMA LAZIO - VIA PO, 162 00198 ROMA - TEL. 06 85375733

PER SEGNALAZIONI E INFORMAZIONI:

MARIA CONSUELO GRANATO – E-MAIL: MCGRANATO@UILTECLAZIO.IT - TEL. 06 85375733

I NOSTRI CONTATTI:

SINDACATO REGIONALE UILTEC ROMA - LAZIO

SEGRETARIO REGIONALE: RICCARDO MARCELLI INDIRIZZO: VIA PO 162, 00198 ROMA TELEFONO: +39 0685375733 FAX: +39 0685375742 E-MAIL: SEGRETERIA@UILTECLAZIO.IT

SEDI TERRITORIALI UILTEC LAZIO

UILTEC FROSINONE SEGRETARIO GENERALE: ALESSANDRO PISCITELLI INDIRIZZO: PIAZZA QUARANTA MARTIRI DI VALLEROTONDA, 10 03100 FROSINONE FR. TELEFONO: +39 077583581 FAX: +39 0775856644 E-MAIL: FROSINONE@UILTEC.IT

UILTEC LATINA SEGRETARIO GENERALE: LUIGI CAVALLO INDIRIZZO: VIA VILAFRANCA SNC SCALA F ANGOLO VIA ROMAGNOLI - 04100 LATINA TELEFONO: +39 0773486369 FAX: +39 0773413198 E-MAIL: LATINA@UILTEC.IT

UILTEC AREA VASTA ALTO LAZIO (RIETI - VITERBO) SEGRETARIO GENERALE: FABIO RICCHIUTO INDIRIZZO: VIA G. MAZZINI, 1 - 01033 CIVITA CASTELLANA - TEL: +39 0761598588 E-MAIL: VITERBO@UILTEC.IT

L'Eco del Lazio e tutte le informazioni sulle nostre attività sono visibili sul nostro sito www.uiltecromalazio.it